

## BANDO CARIPLO EMBLEMATICI PROVINCIALI CREMONA 2023

### Relazione dettagliata

TITOLO PROGETTO: **PASSI verso il futuro: Percorsi di Accesso e SoStegno all'Inclusione**

Rif. 2023-2720

### Contesto progettuale (ambito d'intervento)

#### Il problema

Nel corso degli anni, accanto alla popolazione dei volontari coinvolti nei progetti di Servizio Civile Universale (SCU) del Comune di Cremona e degli enti facenti parte della rete costruita dall'ente locale, si è sviluppata una sempre più consistente "zona grigia" popolata da giovani che, per vari motivi, non sono stati selezionati o hanno rinunciato a iniziare o a continuare l'opportunità che veniva loro offerta. Questa zona grigia è costituita da giovani, di età compresa tra i 18 e i 29 anni, con maggiore concentrazione tra i più giovani, tra i 19 e i 23 anni, che non sono stati selezionati nelle normali procedure di selezione del Servizio Civile e non ricollocabili in altre sedi perché in condizioni di particolare fragilità e non in grado di affrontare l'esperienza alternativa proposta. Molti di questi giovani sono risultati in condizioni di difficoltà tali da non consentire loro di iniziare il servizio o di svolgere l'intero anno di servizio: o perché l'impegno orario, anche se limitato a 25 ore settimanali, risultava troppo gravoso o perché la scelta del progetto, fatta in autonomia, non risultava idonea alle loro caratteristiche e aspettative. Altri sono giovani con attestazione certificata di minori opportunità perché sono disabili, hanno bassa scolarizzazione, difficoltà economiche o temporanea fragilità personale e sociale.

Tabella n.1 "La zona grigia" dei giovani intercettati nell'ambito della programmazione e gestione dei progetti di Servizio Civile dal Comune di Cremona per il periodo 2021-2023. Fonte: elaborazione Comune di Cremona, Servizio Progetti e Risorse, 2023.

Status	2021		2022		2023 (ancora in corso)	
	Numero	di cui GMO	Numero	di cui GMO	Numero	di cui GMO
<b>Idoneo NON selezionato</b>	74	4	25	4	22	2
<b>NON idoneo</b>	6	1	1	1	1	1
<b>NON PRESENTATO</b>	/	/	23	3	22	4
<b>RINUNCIA prima dell'avvio dell'incarico</b>	29	1	12	1	39	2
<b>Interruzione nel corso del servizio (Totali)</b>	34	9	48	0	14	2
<b>Interruzione nel corso del servizio (per motivi non afferenti all'ottenimento di un altro impiego)</b>	9	1	12	1	1	0

TOTALI	152	16	121	10	98	12
--------	-----	----	-----	----	----	----

Questi giovani si trovano anche nella “zona grigia” delle misure di assistenza e di aiuto: le loro condizioni sono infatti tali da precluderne l’inclusione in percorsi tradizionali di assistenza né di accedere ad altre opportunità professionalizzanti o di crescita personale.

### Il contesto

Il contesto territoriale di riferimento è l’intera provincia di Cremona, in cui opera da anni la rete, capofilata dal Comune di Cremona, formata da scuole, enti pubblici e del terzo settore che accolgono giovani volontari in Servizio Civile, Garanzia Giovani, Leva Civica. Tale rete conta oltre 90 enti, per più di 270 sedi di accoglienza dei giovani volontari, che operano in diversi settori della vita sociale: tutela del patrimonio artistico e ambientale, assistenza, educazione, protezione civile, agricoltura sociale, cooperazione internazionale, ecc. Negli ultimi, dieci anni ha accolto più di mille volontari in quasi 200 progetti. Il numero dei posti disponibili e dei volontari impiegati è aumentato ogni anno: l’ultima progettazione, consegnata nel maggio 2023, ha richiesto 167 volontari. Il Comune di Cremona cura in particolare il coordinamento, la progettazione, la promozione dei progetti, la selezione e formazione dei volontari, il monitoraggio e la valutazione delle attività svolte. Tutto ciò in forma completamente gratuita per gli enti che hanno aderito alla rete.

Da questo lavoro di rete, che permette di leggere da diversi punti di osservazione la condizione dei giovani sul territorio, emerge in maniera sempre più chiara ed evidente il numero crescente di giovani che necessitano di un aiuto concreto per uscire dall’inattività e intraprendere percorsi di crescita. Attualmente in provincia, il 16,2% dei ragazzi tra i 15 e i 29 non studia e non lavora (Provincia di Cremona, rapporto statistico 2022), mentre il doppio fa fatica a costruire un proprio percorso di vita o vorrebbe essere coinvolto con maggiori responsabilità nell’organizzazione delle attività a loro proposte, o sentirsi al centro di una rete relazionale che sia rassicurante (Rapporto Giovani 2022, dall’esperienza PdO Punti di osservazione nell’ambito del cremonese).

Dallo stesso lavoro di rete, emerge anche la netta distanza tra *ambiente naturale* e *ambiente sociale*. Da un lato, infatti, i giovani considerano l’ambiente naturale come bene comune da rispettare a garanzia della vita e del futuro e si dicono interessati ai temi ambientali (circa 2 giovani su 3, secondo Openpolis, 2022). Dall’altro, l’ambiente sociale è per loro un tema “spiazzante” per l’inclinazione diffusa a percepire la vita senza soluzione di continuità tra online e offline, con predilezione per l’online per l’informazione e l’interazione sociale.

Tale distanza è degenerata in un conflitto che deve essere ricomposto. Da un lato, esiste l’inclinazione realistica e pragmatica dei giovani coscienti dell’emergenza climatica e impegnati concretamente sul tema della sostenibilità attraverso l’assunzione di comportamenti adeguati e lo sviluppo di una sempre maggiore consapevolezza rispetto ai fenomeni di green washing (*ambiente naturale*). Dall’altro, non sfugge l’interesse per l’online che favorisce un atteggiamento di allontanamento/distacco dalle relazioni tra pari e intergenerazionali fisicamente intese (*ambiente sociale*).

Per ridurre gli effetti, l’incontro e il confronto tra i giovani e le realtà del territorio appaiono importanti. Consentono di sviluppare il capitale sociale giovanile, ma anche di avviarne la trasformazione in capitale umano personale; ciò si traduce, potenzialmente, non solo in termini di maggiori opportunità occupazionali e reddituali ma anche in sviluppo di senso critico (conoscenza-capacità di scelta), con ricadute positive sul livello di benessere individuale e sociale (sviluppo coscienza civica, partecipazione attiva alla costruzione di welfare comunitario) avviando un’auspicabile processo sociale di “sostituzione del paradigma della crescita economica con il

paradigma dello sviluppo umano” (Nussbaum 2012). Per i giovani, infatti, la sensibilità ambientale si coniuga con la ricerca di giustizia sociale, con l’aspirazione ad un “fare” per così dire “riparativo” alternativo a proclami fini a sé stessi.

In questo senso il Servizio Civile rappresenta per molti giovani un’opportunità preziosa, perché consente loro di “sperimentarsi” in percorsi di crescita personale e professionale orientati da personale qualificato. Parimenti, aiuta loro a spendersi in progetti a servizio della collettività e del suo benessere.

Tuttavia, per aumentarne l’efficacia, il Servizio va anticipato da azioni di orientamento ai progetti, affinché i giovani più fragili possano scegliere quelli più adatti a loro. Va altresì integrato da azioni di supporto educativo e relazionale, per aiutarli a superare le difficoltà che inevitabilmente emergono durante l’anno di servizio, nonché di tutoraggio e inserimento lavorativo alla fine dell’esperienza, per non lasciare di nuovo soli i più fragili nel mondo del lavoro.

Il presente progetto si connette strettamente alle azioni, in atto o previste sul territorio, rivolte ai NEET in quanto interviene su un target simile. La sua originalità sta nel percorso proposto, particolarmente adatto a quei giovani che non sono attrezzati per iniziare esperienze più complesse e impegnative, ma necessitano di un periodo di orientamento più lungo e strutturato e di potersi sperimentare in percorsi brevi in preparazione di un impegno più significativo.

### **Obiettivi del progetto (cambiamento perseguito)**

Rispetto alla situazione problematica individuata, la rete territoriale degli enti di Servizio Civile si è più volte interrogata su possibili modalità di intervento che permettessero un lavoro di supporto, preparazione e orientamento di questi giovani per accompagnarli verso progetti più idonei, riducendo così gli abbandoni precoci. Ha poi riflettuto su come potesse intervenire per supportare gli stessi giovani durante tutto il percorso di Servizio Civile e li aiutasse a concludere le attività previste.

Allo stesso tempo, la rete ha riflettuto su come strutturare i progetti in modo che risultassero inclusivi anche per i giovani con minori opportunità (GMO). Tali giovani dovrebbero essere inclusi nei progetti secondo quanto previsto dalla normativa del Servizio Civile. Tuttavia, poche sedi sono in grado di accoglierli, di offrire loro una esperienza che sia adatta alla loro fragilità e sia anche arricchente dal punto di vista professionale e formativo.

Il progetto si pone, come obiettivo generale, da un lato di offrire ai giovani con minori opportunità, non selezionati o rinunciatari o che hanno interrotto i progetti di servizio civile, opportunità di riattivazione e di rafforzamento delle proprie risorse personali in un’ottica di realizzazione di sé e di costruzione di un atteggiamento proattivo attraverso la sperimentazione di attività preparatorie (laboratori, percorsi facilitati) che consentano di orientarli e supportarli al meglio; dall’altro di migliorare la capacità di predisporre proposte progettuali di servizio civile maggiormente inclusive.

Gli obiettivi specifici possono essere ricondotti a:

- aumento della capacità di dialogo con i giovani attraverso l’ascolto dei bisogni e l’accompagnamento educativo (anche come rielaborazione del vissuto esperienziale dapprima personale, poi collettivo)
- aumento delle opportunità di partecipazione e protagonismo dei giovani del target individuato (18-29 anni esclusi dal servizio civile universale)

- crescita dei soggetti coinvolti attraverso l'apprendimento esperienziale assecondando le proprie inclinazioni e i propri interessi
- maggiore qualità delle proposte formative offerte dalla rete degli enti di servizio civile del territorio
- maggiore connessione tra giovani e realtà del territorio in una prospettiva di sviluppo della comunità e di cambiamento della percezione delle giovani generazioni presso la comunità stessa
- diminuzione delle rinunce e interruzioni dei percorsi di servizio civile.

Il cambiamento che si intende produrre con il progetto è la progressiva riduzione delle fragilità di cui sono portatori alcuni giovani in modo da sviluppare in loro un atteggiamento positivo e proattivo e il progressivo aumento della capacità del sistema di servizio civile nel proporre opportunità utili all'efficacia dell'esperienza del servizio civile.

I soggetti interessati dal cambiamento sono i giovani dai 18 ai 29 anni, in particolar modo ragazzi non ancora pronti ad affrontare il lungo percorso del servizio civile o con fragilità rientranti nella tipologia Giovani con Minori Opportunità (definita dalla normativa del servizio civile) che comprende le condizioni di: riconoscimento di disabilità, bassa scolarizzazione cioè in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore, difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro, "care leavers", ossia quei giovani che dopo i 18 anni vivono al di fuori della propria famiglia di origine in virtù di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, soggetti a temporanea condizione di fragilità personale o sociale con presa in carico da parte dei servizi socio-sanitari e/o dei centri per l'impiego.

In relazione ai tempi previsti per la realizzazione del cambiamento si ritiene congruo un periodo di 2 anni in considerazione della necessità di un accompagnamento dei giovani che possa risultare significativo e anche per la particolare tempistica della progettazione del servizio civile che, in genere, si colloca a cavallo di due anni solari.

## **Strategia d'intervento (modalità d'intervento e azioni progettuali) e risultati attesi**

### **Modalità d'intervento**

Cremona presenta una realtà tradizionalmente ricca di risorse umane, finanziarie e strumentali orientate alla solidarietà e al supporto alle persone in difficoltà. Anche la collaborazione tra il pubblico e il privato sociale ha sempre segnato alti livelli di condivisione e attivazione di risorse integrate, spesso con il coinvolgimento diretto dei cittadini e del mondo profit. Per questo la costituzione e il successivo allargamento della rete di enti del servizio civile non è stato particolarmente difficoltoso e ha fatto di Cremona una delle poche esperienze di collaborazione territoriale a livello nazionale in questo campo. La progettazione e gestione condivisa tra enti diversi non si è quindi limitata a enunciazioni di principio, ma si è costantemente misurata con le risorse e le difficoltà quotidiane, permettendo al sistema di crescere e di acquisire competenze via via sempre più importanti. La rete di servizio civile sviluppatasi nel nostro territorio ne rappresenta un esempio emblematico.

L'opportunità del servizio civile ha stimolato un numero crescente di giovani a uscire allo scoperto e a aderire a percorsi di partecipazione attiva nei settori per loro di maggiore interesse: ambiente, cultura, assistenza, protezione civile, sport, animazione, agricoltura sociale, cittadinanza attiva, digitale, sviluppo sostenibile e cooperazione internazionale. Nell'arco degli ultimi 3 anni quasi 1000 giovani hanno presentato domanda di servizio civile nei progetti del Comune di Cremona e degli Enti facenti parte della rete dell'ente locale, la metà dei quali ha potuto sperimentare l'esperienza del percorso annuale del servizio civile.

Nonostante questa positiva situazione si è resa ben evidente la difficoltà di diversi giovani a concretizzare e capitalizzare l'opportunità non presentandosi alla selezione o rinunciando prima dell'avvio al servizio oppure interrompendo il servizio prima dello scadere dell'anno di servizio civile, tutto questo per motivi non legati al reperimento di un impiego e, in relazione alle sedi di servizio, la limitata capacità di accogliere giovani con fragilità.

I fattori esterni che possono impattare negativamente sull'esito del progetto sono essenzialmente riconducibili a due macrocategorie: la condizione dei giovani destinatari degli interventi e la capacità delle sedi d'impiego di far fronte ai bisogni dei più fragili.

Rispetto alla prima: oltre alle situazioni personali che possono indurre all'isolamento e alla scarsa disponibilità a mettersi in gioco, può esistere anche una difficoltà di collaborazione con i contesti di vita quotidiana (famiglia, scuola, gruppi di pari età) per entrare con specifiche azioni di aggancio e coinvolgimento dei giovani. Per contrastare questi possibili ostacoli si punta sulla professionalità degli operatori coinvolti nel rapporto con i giovani; sull'effetto cassa di risonanza che i pari età possono avere nel veicolare gli aspetti positivi di esperienze come il servizio civile; sull'inclusione, nella rete territoriale già operante, di quasi tutte le scuole e gli enti di formazione rivolti agli adolescenti, che possono facilitare l'attivazione di canali di comunicazione nei contesti di vita quotidiana.

Riguardo alle sedi d'impiego la difficoltà maggiore può emergere dal carico di lavoro già molte volte gravoso per le normali attività di organizzazioni che spesso non hanno risorse in abbondanza e possono perciò faticare a riservare maggiore attenzione a volontari in servizio civile con particolari esigenze. La formazione del personale e dei volontari e il supporto educativo esterno a sostegno dei volontari in servizio civile possono aiutare le sedi ad attivare strumenti efficaci e rendere meno pesante il lavoro.

La rete SCU lavora da anni in stretto contatto con i servizi sociali del territorio per individuare, agganciare e supportare i giovani più fragili. A questo proposito è attivo un tavolo permanente che vede la partecipazione del Servizio Progetti e Risorse, del Settore Servizi Sociali e dell'Azienda Sociale del Cremonese. Il tavolo cura il monitoraggio dei casi seguiti e facilita la collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio provinciale.

Concretamente, perciò, il progetto si propone di agganciare giovani con fragilità supportandoli individualmente e in gruppo fino ad accompagnarli in percorsi brevi di inserimento in sedi di servizio civile particolarmente adatte ad accoglierli, allo scopo di far loro sperimentare un assaggio delle attività tipiche dei progetti SCU annuali. I giovani inseriti avranno l'opportunità di affiancarsi a volontari SCU già in servizio negli enti e godranno di un supporto educativo durante il periodo massimo di otto settimane, che potranno svolgersi anche in sedi diverse per far sperimentare ai giovani diverse tipologie di attività.

Tutto ciò allo scopo di accompagnarli alla scelta del progetto SCU più adeguato alle proprie caratteristiche e limitare gli abbandoni precoci.

La sostenibilità del progetto è assicurata dalle attività della rete consolidata degli enti SCU sul territorio, che opera da anni sul tema delle attività di volontariato rivolte ai giovani, con sempre maggiore attenzione alle fragilità. I risultati del progetto serviranno perciò a migliorare la progettazione annuale in chiave di accoglienza dei giovani in difficoltà.

## **Azioni progettuali**

Con il presente progetto la rete territoriale intende avviare la sperimentazione di attività preparatorie, che consentano di orientare e supportare meglio i giovani in difficoltà nel loro percorso di avvicinamento ai progetti di Servizio Civile:

### **AZIONE 1 – GOVERNANCE, INDIVIDUAZIONE E AGGANCIO SOGGETTI FRAGILI**

Tale azione è trasversale e si articola nelle attività di coordinamento, co - progettazione e monitoraggio delle azioni, in quanto processi trasversali. Seppur il coordinamento di tutto il progetto sia rimesso al Comune di Cremona, la regia di ogni azione sarà organizzata e gestita attraverso il collegamento e il confronto operativo tra tutti i partner in tavoli di lavoro periodici. In tali tavoli, si discute sulle attività da realizzare e sulle modalità più idonee di intervento per ciascuna azione. Parimenti, si concordano le modalità di ingaggio e di selezione dei giovani partecipanti, oltre ai contenuti, le attività e la calendarizzazione dei percorsi facilitati. Al contempo, si scambiano informazioni, buone pratiche, studi per migliorare la conoscenza del disagio giovanile e strutturare co-progettazioni di progetti di Servizio Civile per le due annuali che siano più rispondenti a quelle che sono le specifiche peculiarità dei giovani con fragilità intercettati. Nella stessa sede, trimestralmente, si verificano le azioni realizzate per garantire, in progress, la coerenza degli esiti con gli obiettivi del progetto. Infine, ci si adopera per la rendicontazione economica e la gestione amministrativa dell'intero progetto.

Così strutturata, la governance consente il confronto periodico e costante di tutti i partner, il rafforzamento delle relazioni tra loro esistenti, oltre che la gestione proattiva e proficua delle azioni. Seppur non dedicata direttamente al target di progetto l'azione vede coinvolti trasversalmente tutti i partner, attraverso la condivisione e la realizzazione delle azioni di progetto. Tutti i partner sono coinvolti nelle diverse attività in relazione alle specifiche competenze e vocazioni e l'azione verrà totalmente cofinanziata dai partner di progetto attraverso la partecipazione di personale interno e di volontari ai tavoli di governance e la valorizzazione di spazi e strumenti a disposizione dei partner. I risultati attesi di tale azione consistono nella buona gestione del progetto nei tempi previsti e senza ulteriori proroghe. Possono essere misurati da indicatori che attestano la numerosità dei tavoli organizzati (numero previsto 8) e dei report di monitoraggio (numero previsto 8).

La fase di aggancio e monitoraggio dei giovani coinvolti viene svolta in collaborazione con il tavolo permanente illustrato al punto precedente.

Tutti i partner sono coinvolti nell'azione con risorse di Personale strutturato.

L'azione è prevista durante tutto l'arco della durata del progetto (24 mesi).

## AZIONE 2 – SUPPORTO EDUCATIVO INDIVIDUALE ESTERNO E INTERNO

Attraverso la costruzione di una relazione di fiducia che si viene a stabilire tra i ragazzi portatori di fragilità (ma non solo) e personale esperto in ambito educativo si vuole portare all'emersione dei limiti e delle risorse della persona allo scopo di poter costruire un percorso personalizzato che sappia valorizzare le caratteristiche costruttive e trovare le strategie adatte per affrontare ed arginare i limiti in un percorso di maggiore consapevolezza. Nel rispetto delle peculiarità personali si porrà l'obiettivo di educare alle life skills, competenze sempre più richieste dal mondo del lavoro, spesso sottintese e quindi di difficile comprensione in casi di fragilità o immaturità per mancanza di esperienze, a volte motivo di frustrazione che va ad inficiare la qualità dell'esperienza.

L'azione di supporto è trasversale a tutte le azioni previste dal progetto e può coinvolgere i giovani e i partner di progetto con una ricaduta positiva sull'intero territorio su cui il progetto va ad impattare. Tale supporto è disponibile in qualsiasi momento e per qualsiasi partecipante che abbia necessità di un confronto, una riflessione, una mediazione con il contesto o rispetto alle mansioni da eseguire allo scopo di permettere continuità e qualità del progetto. I beneficiari attesi sono 32 e ci si attende che vengano organizzati almeno tre incontri per ciascun di essi (uno all'avvio, uno durante e uno al termine del percorso).

E' inoltre previsto un supporto educativo interno alle sedi dei partner a supporto dei periodi brevi di inserimento dei giovani (Azione 4)

Tutti i partner sono coinvolti nell'azione con risorse di Personale strutturato e incarichi professionali esterni di personale educativo. Il Comune di Cremona e il partner CSV Lombardia Sud curano in

particolare l'aspetto del supporto esterno che accompagnerà i giovani nei periodi in cui non saranno inseriti nei percorsi brevi.

L'azione è prevista durante tutto l'arco della durata del progetto (24 mesi).

### AZIONE 3 – SUPPORTO EDUCATIVO DI GRUPPO: LABORATORI

I giovani saranno coinvolti in attività laboratoriali declinate secondo il metodo del Project Work che coniugherà conoscenze teoriche e saper fare dei partecipanti chiamati a co-progettare azioni concrete sul territorio.

Uno dei temi principali dei laboratori sarà l'ambiente, ritenuto strategico per interessare il target di riferimento e per affrontare questioni legate alla doppia accezione del termine: ambiente naturale e ambiente sociale. Da un lato, infatti, l'ambiente naturale è un tema caro alla c.d. Generazione Z o delle reti - target di riferimento del presente progetto - come bene comune da rispettare a garanzia della vita e del futuro; dall'altro, l'ambiente sociale è un tema "spiazzante" rispetto a questa generazione per l'inclinazione diffusa della stessa a percepire la vita senza soluzione di continuità tra online e offline con predilezione per l'online.

Anche questa azione coinvolgerà i giovani e gli enti partner oltre che l'intera cittadinanza che potrà partecipare/essere coinvolta nei vari eventi pensati ed organizzati dai ragazzi.

I risultati attesi fanno riferimento allo sviluppo di opportunità di partecipazione e protagonismo culturale, alla crescita dei soggetti coinvolti attraverso l'impegno personale, alla maggiore connessione dei giovani con realtà del territorio per favorire lo sviluppo di comunità e un cambiamento nella percezione delle giovani generazioni presso la comunità stessa. Sono misurabili attraverso indicatori che attestano la partecipazione di almeno X partecipanti, la durata delle attività (almeno) e l'organizzazione di un evento pubblico aperto a tutta la cittadinanza di presentazione delle risultanze di quanto emerso durante il lavoro del laboratorio.

Nell'azione è coinvolto il capofila con risorse di incarichi esterni per la conduzione dei laboratori, acquisto di materiali di consumo, attrezzature informatiche e multimediali, software per le attività dei gruppi.

L'azione è prevista durante tutto l'arco della durata del progetto (24 mesi).

### AZIONE 4 – INSERIMENTI BREVI IN PERCORSI FACILITATI

I ragazzi potranno sperimentarsi in brevi percorsi esperienziali in sedi di servizio civile idonee ad accogliere giovani con fragilità. I percorsi, da una a tre settimane, consentiranno ai giovani di mettersi in gioco direttamente sul campo e individuare i progetti e le attività più adeguate allo svolgimento dell'intero anno di Servizio Civile. La realizzazione dei percorsi coinvolgerà, inoltre, i partner. Costoro infatti ospiteranno i giovani e li affiancheranno, li aiuteranno ad inserirsi nelle loro strutture, a misurarsi con vari compiti e la strumentazione esistente, ad assistere il personale già impiegato nelle attività lavorative, a svolgere piccole mansioni, ed insegneranno loro talune nozioni e competenze che potranno arricchirli professionalmente. Tali percorsi consistono in tre fasi. La prima, la presentazione delle attività, consiste in un momento di incontro e di scambio tra il personale del partner che dovrà assistere il giovane e il giovane stesso. Tale occasione è infatti utile per il personale per comprendere la formazione del giovane, le sue attitudini e fragilità. È poi importante per il giovane per conoscere la realtà in cui andrà ad operare. A questo momento, partecipa anche l'educatore che potrà supportare i partecipanti nelle decisioni delle attività da svolgere e nell'orientamento del giovane. La seconda fase consiste nello svolgimento dell'attività, ossia il giovane esegue le attività proposte, indoor o outdoor con l'utilizzo di strumenti semplici e affiancato dal personale del partner. Le attività dovrebbero facilitare la comunicazione, il lavoro di gruppo e la comprensione della complessità organizzativa. Parimenti, promuovono la coesione tra i partecipanti e incoraggiano la responsabilità, l'iniziativa, la curiosità ed il cambiamento nel giovane. La brevità dell'attività evita l'abbassamento del livello di disattenzione o di motivazione da parte dei

partecipanti. In ogni caso, quanto convenuto è caratterizzato da una elevata flessibilità in modo che si possa meglio adattare ai diversi destinatari, sedi ospitanti e obiettivi formativi. Durante questa fase, il dialogo e il confronto tra il giovane e il personale saranno costanti, costruttivi. La terza fase consiste nella conclusione e nel debriefing. In questa fase, il personale e il giovane riepilogheranno quanto svolto nell'attività. Può intervenire il formatore in veste di facilitatore favorendo la ristrutturazione cognitiva dell'agire. Attraverso il confronto, si creano dei "ponti logici" con l'esperienza e si rendono concreti i contenuti teorici emersi nel contesto formativo.

Tale azione è rimessa al Comune di Cremona che la coordina, ma la definisce di concerto con gli altri partner che sono sedi ospitanti nell'ambito dei Tavoli di lavoro, anche e soprattutto in relazione alle motivazioni, caratteristiche e fragilità dei partecipanti. La sua concreta attuazione è misurata dal numero dei percorsi realizzati, rispetto a quelli previsti (18). I risultati sono condivisi periodicamente nelle adunanze del Tavolo e riportati nei report trimestrali.

Nell'azione sono coinvolti soprattutto i partner del terzo settore che accoglieranno i giovani con risorse per la copertura assicurativa ed i rimborsi delle spese vive. Gli incentivi ai giovani, sotto forma di buoni spesa, saranno gestiti dal partner CSV Lombardia Sud, per conto di tutto il partenariato.

L'azione è prevista durante tutto il progetto. In aggiunta, entro sei mesi dalla fine dell'azione, il Comune di Cremona e i partner si riuniranno per discutere insieme della situazione del giovane partecipante e comprendere se sia cambiata rispetto alla situazione iniziale. Tale discussione aiuta a verificare gli impatti dell'azione, ma allo stesso tempo, qualora permangano condizioni di fragilità, di segnalarle ai servizi sociali per ulteriori e diversi percorsi di inclusione. Qualora dalla discussione, emerga invece la propensione del giovane alla partecipazione di un percorso più strutturato di servizio civile, egli verrà accompagnato nella predisposizione della domanda di partecipazione in occasione del primo bando previsto per l'assegnazione di posizioni di volontari di Servizio Civile nella provincia di Cremona.

#### AZIONE 5 – MOBILITÀ E SCAMBI GIOVANILI

I giovani partecipanti sono coinvolti in attività di mobilità giovanile, anche internazionale, per allargare la visuale e permettere di svolgere esperienze diverse da quelle usuali. Tali attività consistono in visite in luoghi o istituzioni che sono impegnate da tempo nella promozione dei valori di solidarietà, rispetto dell'ambiente e sostenibilità sociale ed ambientale. Attraverso tali visite, i giovani sono incentivati a adottare e promuovere nel loro contesto familiare e amicale comportamenti responsabili e sostenibili dal punto di vista ambientale, sensibilizzati ad agire per ridurre o compensare la loro impronta ambientale. Per responsabilizzarli ulteriormente ed aiutarli a maturare capacità organizzative, si prevede il loro diretto coinvolgimento nella scelta della destinazione, nella loro organizzazione e l'invito ad includere pratiche sostenibili come la scelta di materiali riutilizzabili o ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti e il riciclaggio e l'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili. Dal canto loro, i partner discutono dell'opportunità di redigere e presentare insieme un progetto in risposta ad una call nell'ambito del programma europeo Erasmus+ di prossima apertura.

Tale azione è prevista per il secondo anno del progetto, dopo che i ragazzi si saranno sperimentati nelle attività laboratoriali e nei percorsi facilitati.

L'azione è affidata al Comune di Cremona che, possibilmente, ricorrerà al Programma europeo Erasmus+ per incrementare le opportunità di mobilità internazionale.

#### AZIONE 6 – PROGETTAZIONE, ORIENTAMENTO E SELEZIONE SCU PER GMO

Durante gli incontri di monitoraggio nel corso delle passate tornate di Servizio Civile con gli OLP – Operatori locali di progetto delle varie sedi, è emersa la difficoltà di molti di loro nel gestire volontari

che avessero particolari fragilità. A detta loro, mancavano le conoscenze pedagogiche e educative necessarie per gestire tali persone, nonché quelle più strettamente gestionali per disegnare fin da subito un percorso di inserimento e di gestione del giovane che risultasse in linea con il suo profilo. In altri termini, costoro ritenevano che fosse necessario disegnare dei percorsi più strutturati che prevedessero, oltre alla formazione specifica, anche altri momenti di confronto guidato da educatori professionisti per meglio affiancare il giovane ed aiutarlo nelle sue difficoltà. A loro dire, la lunghezza del servizio civile o la sua rigida strutturazione in attività e orari o l'obbligatorietà di talune attività rappresentavano alcune delle cause principali di abbandono dei giovani reclutati. Parimenti, l'assenza di un supporto educativo o la discontinuità nell'aiuto a causa delle pressanti scadenze lavorative sono stati additati quali motivazioni delle difficoltà degli operatori. Per ridurre tali problemi e quindi dotare gli operatori di maggiore supporto educativo e gestionale, il presente progetto prevede la messa in comune di informazioni, progetti, iniziative, studi e ricerche sul tema del disagio giovanile e sulla progettazione in ambito sociale tra i partner. Reciprocamente, i partner si aiutano nel disegno del percorso di servizio civile per le due annualità coperte dal presente progetto e realizzano una co-progettazione condivisa che sia maggiormente inclusiva per i giovani fragili. L'obiettivo è dato dal disegno di un percorso più inclusivo e può essere misurato dall'incremento nel numero di giovani GMO nei progetti di servizio civile a partire dal secondo anno di progetto (baseline 10, +20%).

Tutti i partner partecipano all'azione con risorse di personale interno. Si tratta di progettisti che lavorano insieme ogni anno per la presentazione dei progetti SCU, di operatori dell'orientamento per supportare i giovani candidati, selettori per svolgere la valutazione dei CV e sostenere i colloqui. Il capofila Comune di Cremona e il partner CSV Lombardia Sud, cureranno in particolare le ricadute dei risultati del progetto sull'intera progettazione SCU del territorio per facilitarne la capacità di accoglienza a giovani fragili.

#### AZIONE 7 – COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE RISULTATI

Tale azione prevede lo svolgimento di attività di informazione sul progetto alla cittadinanza attraverso i tradizionali media, i social network e la partecipazione ad eventi organizzati a livello provinciale (per esempio, l'annuale Festa del Volontariato). Nell'ambito di uno dei primi tavoli di lavoro, i partner definiranno un piano di comunicazione che sarà animato anche con idee dei giovani coinvolti. La sua attuazione spetterà infatti ai secondi che si faranno promotori e rappresentanti dell'esperienza vissuta.

Grazie alla collaborazione, ormai pluriennale, instaurata nell'ambito del Servizio Civile con la società UNOMEDIA di Cremona il piano di comunicazione potrà contare su spazi dedicati nei programmi televisivi e sui siti di informazione online gestiti dalla medesima società.

La comunicazione, oltre alla finalità meramente informativa, servirà anche per sensibilizzare il territorio sugli obiettivi del progetto, in preparazione di future iniziative di fund e people raising particolarmente importanti per sostenere il progetto, farlo conoscere, responsabilizzare i diretti beneficiari e coinvolgere la cittadinanza.

A sostegno e sviluppo ulteriore di specifiche azioni del progetto, inoltre, si pensa di ricorrere alla partecipazione a ulteriori bandi. Le attività di mobilità giovanile, ad esempio, possono essere sostenute anche dal Programma Europeo Erasmus+, misura Mobilità Giovanile.

Connessa all'attività di comunicazione è quella di diffusione e confronto sui risultati del progetto con altri enti SCU, soprattutto con quelli che già collaborano con il Comune di Cremona: ANCI Lombardia, SCUBO (Servizio Civile Universale Bologna), Associazione Come Pensiamo, Associazione Comuni del Lodigiano, Cooperativa Sociale Dolce, Fondazione Sospiro.

L'azione Comunicazione è prevista per tutta la durata del progetto e potrà utilmente continuare anche dopo il termine delle azioni cofinanziate dal presente bando.

Tutti i partner partecipano all'azione con risorse di Personale strutturato. Il partner CSV Lombardia Sud ne cura in particolare gli aspetti operativi con risorse di personale interno, produzione e acquisto di pubblicazioni, stampe e materiali necessari.

## **Organizzazione richiedente**

### *Capofila del progetto*

L'organizzazione richiedente è il Comune di Cremona. Il suo "Servizio Progetti e Risorse" si occupa da anni del coordinamento dei progetti di Servizio Civile Universale, dalla loro progettazione fino a tutte le procedure di inserimento dei volontari nei servizi/settori del Comune di Cremona e degli enti che fanno parte della rete di scuole, enti pubblici e del terzo settore che oggi conta di oltre 90 enti e più di 270 sedi in tutta la provincia di Cremona. Oltre ai progetti di Servizio Civile, coordina anche altri progetti, sempre in ambito giovanile, come la Garanzia Giovani e la Leva Civica, e a livello internazionale anche di Erasmus+ e del Corpo Europeo di Solidarietà. Negli ultimi venti anni, il servizio ha impiegato in totale 1.323 volontari distinti in 199 progetti. Per tutti loro, offre idonea formazione e supporto educativo, soprattutto a coloro che hanno necessità specifiche, comunica opportunità di lavoro e di formazione. Il servizio opera per il raccordo con le reti sociali e di assistenza per la ricerca e la gestione dei volontari. Al suo interno, operano sette persone con consolidate professionalità nei campi della progettazione per la pubblica amministrazione, l'animazione sociale e la formazione, l'integrazione sociale e l'inserimento delle persone a rischio di esclusione sociale. A loro si affianca, un educatore professionale laureato magistrale in Psicologia clinica e della riabilitazione con esperienza decennale nell'attività di tutoraggio e di attestazione di competenze dei volontari del Servizio Civile, nel loro orientamento e nella creazione di percorsi ad hoc per coloro con fragilità, affiancamento ed assistenza durante tutto il percorso, oltre che nella gestione delle relazioni con gli operatori di progetto.

### *Partner del progetto*

Il servizio coordinerà anche una rete di partner, enti di accoglienza di Servizio Civile Universale accreditati col Comune di Cremona, per la realizzazione del presente progetto. La configurazione del partenariato consente di coprire in pratica tutto il territorio provinciale.

- Assocanottieri in rappresentanza delle diverse sedi del territorio (A.P. Amici del Po – Casalmaggiore, Canottieri Ongina – Monticelli d'Ongina (PC), Canottieri Leonida Bissolati – Cremona, Canottieri Baldesio – Cremona, Canottieri Eridanea – Casalmaggiore, Canottieri Flora – Cremona, Canottieri Dopolavoro Ferroviario – Cremona). Sono un importante presidio per la fruizione, la tutela e la cura del patrimonio ambientale del fiume Po anche come sistemi di mediazione tra la pratica sportiva e la conoscenza dell'ambiente e della natura che circonda la città. Raggruppano circa 18.000 iscritti tra Piacenza e Cremona. Hanno già impegnato in passato giovani volontari nelle attività di manutenzione programmata e cura delle aree verdi di proprietà e delle aree demaniali in concessione in una prospettiva di conservazione della biodiversità, diffusione delle conoscenze del patrimonio arboreo, organizzazione di eventi rivolti alla cittadinanza ed in particolare alle scuole ed ai bambini per la riscoperta e la valorizzazione delle potenzialità sportive ricreative e volti alla sensibilizzazione e all'educazione ambientale.
- Associazione Amici di Emmaus ODV. Ospita persone fragili e offre loro un'esperienza di vita, lavoro volontario e solidarietà. Gestisce tre mercatini solidali dell'usato, a Piadena, Canove de' Biazzi e Cremona (Centro del Ri-uso). Le risorse per il mantenimento della Comunità e

per le attività del gruppo derivano quasi interamente dal mercatino solidale dell'usato e dal centro del riuso dove vengono rivenduti mobili, indumenti e oggetti usati donati dai cittadini, nell'ottica di contrastare lo spreco, favorire il recupero ed il riuso e generare solidarietà a favore delle fasce più fragili e meno abbienti della popolazione. di accedere a beni di consumo usati ma funzionanti. Si relazione con l'Emporio Solidale di Piadena. Insieme operano contro la povertà alimentare. Già da anni attiva percorsi di Servizio Civile sui temi del consumo responsabile, dell'economia socio-solidale, di pratiche creative e rigenerative di economia circolare.

- Non solo Noi S.C.S. A R.L. ONLUS è una cooperativa sociale di tipo B senza scopo di lucro, che opera sul territorio cremonese per diffondere i prodotti del commercio equo e solidale e la cultura del consumo responsabile e solidale. Con circa 340 soci e la gestione di tre botteghe – una a Cremona dal 1995, una a Casalmaggiore (CR) dal 2002 ed una terza a Viadana (MN) dal 2007 – si occupa di fornire servizi e prodotti di commercio equo e solidale, insieme ad una costante attività di sensibilizzazione della cittadinanza attraverso i presidi sul territorio (botteghe), incontri pubblici, corsi di formazione, convegni di approfondimento, laboratori per bambini, giovani e adulti, percorsi educativi per le scuole di ogni ordine e grado, campagne informative e iniziative di solidarietà. Negli ultimi 7 anni, 14 volontari del Servizio Civile hanno vissuto un'esperienza non solo professionale, ma anche formativa e educativa. Costoro si spendevano direttamente per le cause ambientali e sociali e contribuivano a modulare gli strumenti comunicativi adattarli ad un pubblico di loro coetanei nelle relazioni virtuali così come in quelle reali, e assumere una parte attiva nel contatto con il pubblico.
- Agropolis Cooperativa Sociale ETS offre un servizio a ciclo diurno - dal lunedì al venerdì - per disabili la cui fragilità non è compresa tra quelle riconducibili al sistema sociosanitario. Gli interventi sono finalizzati al potenziamento e/o mantenimento delle autonomie personali e sociali attraverso l'accompagnamento nelle attività esterne, per favorire la socialità degli utenti e lo sviluppo di competenze e abilità al di fuori dell'ambiente protetto domestico o della sede della Cooperativa, il supporto nelle attività laboratoriali interne, che accompagnano l'utente nell'acquisizione o nel miglioramento delle abilità sia relative alla sfera cognitiva che del "fare", secondo un approccio professionale e mirato.
- La Siembra – Commercio Equo Cooperativa Sociale di Solidarietà ONLUS è una cooperativa impegnata nel commercio equo-solidale. Lo promuove con eventi ed iniziative, andando a sensibilizzare la popolazione giovanile nelle sue scelte di consumo, di viaggio, verso l'economia solidale. Attiva contatti con possibili produttori e promuove il microcredito nel sud del mondo. Ha sede a Crema. Ha poi esperienza ventennale nel campo della formazione nei temi del commercio equo e solidale e consumo critico, globalizzazione, pace e dialogo interculturale. La metodologia impiegata è quella esperienziale e basata sul "learning-by-doing", privilegiando l'attivazione personale all'interno di patti formativi tra il facilitatore e il gruppo classe.
- CSV Lombardia Sud ETS è il centro di servizio per il volontariato di Cremona, Lodi, Pavia e Mantova. Come tutti i Centri di Servizio per il Volontariato è attivo dal 1997 per sostenere e qualificare le organizzazioni di volontariato e promuovere la cultura della solidarietà. Luogo dove associazioni e cittadini possono fare domande, trovare risposte ai propri bisogni, sviluppare competenze e saperi, mettersi in connessione con altri e con il territorio attraverso servizi e professionalità volti a supportare lo sviluppo del bene comune. Compito del Centro di Servizio per il Volontariato Lombardia Sud è quello di lavorare con il territorio a servizio della comunità per renderla più solidale, accogliente e attenta al bene comune, attraverso il sostegno e lo sviluppo culturale del volontariato. Un mandato volto a

promuovere cambiamento sociale e a rendere il volontariato agente di sviluppo sociale. Il CSV Lombardia Sud fa parte della rete degli enti SCU accreditati con il Comune di Cremona e accoglie ogni anno giovani volontari in tutte le proprie sedi. Svolge inoltre un importante ruolo di riferimento per tutto il mondo del Terzo Settore sul tema del volontariato giovanile e dell'accoglienza di giovani fragili.

#### *Rete di supporto al progetto*

Il progetto è inoltre supportato dall'esterno da altri enti di accoglienza SCU, che rappresentano realtà del territorio particolarmente significative per il mondo giovanile in generale e per l'accoglienza e il sostegno a giovani in difficoltà:

- Azienda Sociale del Cremonese
- Associazione Baskin
- Centro di Formazione Professionale CrForma
- Federazione Oratori Cremonesi
- GAS Filiera Corta Solidale APS
- Associazione Futura
- Cooperativa Sociale Nazareth
- Cooperativa Sociale Cospes
- Consorzio Mestieri Lombardia sede di Cremona

*Cremona, 7 settembre 2023*